

di Alessandro Ferrucci

A quanto pare l'ultimo ponte tra Renzi e i ribelli del Pd ha un nome: *Unità*; ma scritto con la "U" maiuscola, in quanto giornale, non solo come obiettivo finale. Strumento, mezzo, scopo. Per questo dalla Festa di Bologna il premier ha lasciato trapelare l'ipotesi di offrire a Gianni Cuperlo la direzione del quotidiano fondato da Antonio Gramsci. Inutilmente, Cuperlo ha detto no. Intanto passano i mesi, i vari proclami, ma del giornale non v'è traccia.

Dottor Guido Veneziani, visto che lei è l'editore, a che punto siete?

Purtroppo non so nulla.

Com'è possibile?

Abbiamo chiuso la nostra parte: realizzato il progetto grafico, pensato a come organizzare i contenuti, fissate le sedi di Roma e Milano. Sono gli altri a dover togliere la riserva sulla rosa dei direttori.

La politica ama i tempi lunghi. Eh, io sono abituato ai tempi da imprenditore, non a questi. Se mi danno l'ok, in 25, massimo trenta giorni torno in edicola.

Renzi che ama apparire così sprint, anche lui impaludato. Non mi ponga domande imbarazzanti.

Intanto il premier ha proposto Cuperlo come direttore.

Non lo ha mai detto. E comunque il giornale deve diventare un luogo di confronto tra le varie anime democratiche.

Chi ha ascoltato Renzi è certo della sua offerta all'ex competitor per le primarie.

Allora quando sentirò il premier, o qualcun altro titolato, gli dirò quello che penso.

Ci anticipa qualcosa?

Cuperlo non è mai stato direttore di qualcosa, ho bisogno di un uomo di macchina, di qualcuno pratico, di esperienza. Voi del *Fatto*, dopo Padellaro, avete Travaglio.

Nella rosa dei nomi, le hanno posto qualche divieto?

Assolutamente no.

Guido Veneziani

“Cuperlo chi? Voglio un direttore Matteo, sbrigati”



Però in questi mesi, lei ha ricevuto anche qualche rifiuto.

Neanche uno. E non sono uno di quelli dispo-

sti a concedere dieci colloqui, e poi sono girate tante balle.

Di che tipo?

Ci sono nomi di giornalisti usciti su *Dagospia* come papabili; gli stessi nomi poi sono andati dai propri editori per chiedere un aumento di stipendio. Peccato che non conoscevo neanche la loro esistenza.

Autopromozione?

Totale. Al contrario i candidati che ho visto si sono detti

felicissimi per la possibile avventura.

Caratteristiche del suo direttore ideale?

Molto veloce, giovane, in grado di creare forte osmosi.

Quando l'abbiamo intervistato un mese fa, ci sembrava più fiducioso rispetto al progetto.

Ah... Quando uno si sposa è contentissimo, ma dopo un anno di matrimonio ha la moglie con il mal di testa.

Al secondo anno si separano.

Non è detto. Ribadisco: se sbloccano siamo pronti.

Torniamo all'idea, presunta, di velocità renziana.

Velocità come linea di principio, il quotidiano è differente: ha anima e corpo.

Lei è l'anima o il corpo?

Noi siamo pronti.

Pensa di cambiare i caratteri della storica testata?

Non posso, ma la scritta in nero è pesante.

Come la vorrebbe?

Rosso su sfondo bianco, nazionale-popolare, come la vostra.

Però?

Non posso, altrimenti poi dite che vi copio.

(*Passano dieci minuti, e richiama*) “Vorrei aggiungere qualcosa”.

Siamo qui.

Domenica va in onda una puntata di *Report* dedicata alla cause pregresse della vecchia gestione dell'*Unità*, con un numero alto di giornalisti coinvolti e senza copertura economica.

È vero, quindi?

Non credo nel finanziamento pubblico, al contrario penso che un editore si debba basare solo sulla risposta dei lettori, quindi ho deciso di accantonare quei soldi per pagare gli indennizzi del passato.

Twitter: @A_Ferrucci